

IL PROVVEDIMENTO ALL'ESAME DEL PARLAMENTO**Urbanistica, Milano sarà salvata con una legge ad hoc**

Morelli (Lega): «Il documento mira a tutelare i proprietari di case, i costruttori e le amministrazioni comunali»

CLAUDIA OSMETTI

■ L'attenzione del governo sulla Salva-Milano c'è e resta alta. Non entrerà nel decreto Infrastrutture, all'esame in commissione alla Camera, ma diventerà una proposta di legge parlamentare, che verrà presentata pure prima dell'estate e a cui verrà applicata la procedura d'urgenza per garantire approvazione il più rapida possibile. È soddisfatto il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini (Lega): ai suoi dice che è un modo per trovare una soluzione, soluzione che lui, tra l'altro, ha da sempre auspicato.

Quella norma, contestata, specialmente da mezza sinistra, dai Verdi e anche dai grillini, voluta e caldeggiata dal Pd (con l'assessore alla Rigenerazione urbana di Palazzo Marino, **Giancarlo Tancredi**, che era stato categorico: «Non è rinviabile»), che era stata scritta apposta per aggiustare le questioni urbanistiche irrisolte della Madonnina, che era uscita dal decreto Salva-Casa, era slittata, la settimana scorsa, solamente «rinviata», come aveva detto il sottosegretario leghista, Alessandro Morelli, che tanto aveva fatto discutere e commentare, ci sarà. Cambierà solo forma.

«Siamo pronti a lavorare fin da

subito per una legge che chiarisca in maniera inequivocabile le adeguate modalità di demo-ricostruzione le quali possano essere valide per il futuro dell'urbanistica nazionale», chiarisce, nella serata il sottosegretario Morelli. È il giorno in cui la normativa madre, la Salva-Casa viene approvata in via definitiva al Senato. A Milano non si festeggia, c'è chi ha l'amaro in bocca. «La soluzione non potrà essere una norma interpretativa autentica, ma una legge che metta a sistema le novità attuate dalle amministrazioni e le norme vigenti. Prima di tutto è necessario tutelare i proprietari di casa che, incolpevolmente, si ritrovano in situazioni impreviste e in parallelo i dipendenti dell'amministrazione che hanno attuato determina non coerenti, secondo la procura di Milano, con il quadro legislativo vigente».

Un occhio di riguardo ai proprietari, ai milanesi. Ché con la casa non si scherza. E quel procedimento ad hoc, per una città che anticipa sempre i tempi, che fa da apripista, che guida il resto del Paese. Anche sul fronte delle costruzioni. Non sono tutti contenti, però. «Quello che è accaduto è irrilevante», attacca, in serata, la senatrice del Movimento

5 Stelle, Elena Sironi, «un'operazione di questo genere non era ammissibile. Da qualche anno a Milano sorgono come funghi grattacieli sulla base di una semplice Scia, una segnalazione al Comune. Viceversa, sarebbe stata dovuta la presentazione di un permesso per costruire. Sono ben lieta che questi emendamenti siano stati ritirati».

Poi, l'annuncio di una legge apposita e Sironi continua: «Il ministro Salvini, che ha venduto sui media il decreto legge Salva-casa, associato al decreto Salva-Milano, dice che li ripresenterà in altro decreto. A mio avviso sarebbe bene che ci fosse un'attenta riflessione». Riflessione che, appunto, è stata fatta. Bipartisan, tra l'altro. Almeno con una parte del centrosinistra. Quella meno ideologica e più pragmatica.



Peso:21%